

SAPIENZA

Come gli occhi cercano la luce così la mente cerca sapienza-sapore-gusto di vivere.

Noi abbiamo fame di senso più che di pane. L'uomo può provare angoscia quando non riesce ad affezionarsi alla vita. Per tutti il primo dovere al mondo è apprezzare la vita, solo così possiamo abitarla con gusto.

Che cosa è sapienza in ciò che è sapienza? Dove trovi sapienza? Nella Bibbia è scritto: *"cerca la sapienza più della salute, dei soldi e del successo"*. Nella lingua greca sapienza significa *"sofia"*. Il filosofo Socrate dice: *"Io non possiedo la sapienza ma aspiro ad averla"*. Così è nata con grande umiltà la parola *"filos-sofia"* che ora riscopriamo nel suo senso originario come pratica terapeutica e come ricerca di sapienza-sapore-gusto di vivere.

Tu dove trovi sapienza? Dillo con la vita in modo biografico!

L'uomo sapiente si fa vuoto per accogliere le persone come messaggio, dono e risorsa; sa di non sapere: questo è l'atteggiamento migliore per imparare. Considera la vita come scuola continua, trova maestri dappertutto.

La sapienza vera non ha nomi, non ha proprietari e appartiene a tutti; è esperienza del Maestro Interiore che è luce di ogni uomo che vive in questo mondo (Giovanni 1). Attraverso la maestà della coscienza l'uomo attinge l'immensa sapienza di Dio.

Il grande mezzo per una vita buona è la meditazione. I pensieri creano realtà corrispondenti, la mente è madre delle azioni.

Vita è per te ciò che immagini che sia, sei felice quando pensi di esserlo. Non è la realtà che ti disturba ma ciò che tu pensi della realtà. Non sono le cose che ti emozionano ma le tue interpretazioni. Se sai governarla la mente è la tua grande amica.

L'uomo sapiente non si mette da una parte contro l'altra, quando giudichi perdi la contemplazione e ti applichi ai confronti; fai preferenze, alzi uno e abbassi l'altro. Invece offriti come spazio di ricerca per conciliare e promuovere ad una umanità più grande. Va oltre il gioco amaro delle preferenze che producono vincitori e vinti. La vittoria genera tristezza perché il vinto è infelice. L'onda che si alza ruba all'onda che si abbassa. Sei contento quando non entri in competizione ma accogli te e gli altri nella loro legittima differenza. Nella bilancia della vita ogni azione pesa dalla parte dell'antagonismo o dalla parte della collaborazione: ti contrapponi per importi? Cerchi un inferiore per sentirti superiore? L'antagonista dice: *"io non sono te"*, crea confini e si costringe a difenderli. Il collaboratore dice: *"io sono te"* e vive come fratello universale nella casa comune del mondo, accoglie i messaggi degli altri e i valori delle culture.

Davanti agli accadimenti: *"non piangere, non ridere e non detestare ma leggi dentro (intus-legere), cerca di capire e imparare"* (filosofo Spinoza).

"L'uomo sapiente è come l'acqua che scende in basso e porta fertilità, non ha forma propria per adattarsi alle forme degli altri, invade senza urtare e riempie i vuoti" (Lao Tse).

Quando sei contento non essere troppo contento, quando sei triste non essere troppo triste; considera la corda del violino, se è troppo sciolto non suona, se è troppo tesa rischia di spaccarsi. Con la consapevolezza meditativa fa che la tua vita trovi l'equilibrio che la fa suonare. In quello che fai metti consapevolezza, interiorità, energia e armonia. Anche le azioni disadorne della vita quotidiana possono essere riempite di significati profondi e diventare riti.

Diventa amico di te stesso costruendo comunione con tutti, con tutto e con tutte le risorse.